

## *Liberi tutti... o quasi*

Mentre scrivo queste righe è in corso la conversione alle Camere del D.L. 20 gennaio 2012 che all'art.9 detta le disposizioni sulle professioni regolamentate. Non so se il provvedimento passerà all'esame delle Camere tal quale o se siano possibili modifiche.

Certo è che l'abrogazione *tout court* delle tariffe professionali sottrae, specie nel pubblico, l'*utile riferimento* a cui attenersi nel caso di opere o gare ad evidenza pubblica e l'opinamento delle parcelle non sarà più possibile. Nel caso poi di dispute giudiziarie viene rimandato il tutto a "parametri stabiliti con decreto del ministro vigilante". Non sono un cultore della materia giudiziaria ma la cosa mi sembra poco ortodossa (può essere immediatamente operativo un decreto che rimanda ad un altro decreto in divenire?).

Comunque il vento è quello della liberalizzazione delle tariffe cui dovremo necessariamente rassegnarci. La cosa è particolarmente grave nel pubblico ove è facile prevedere uno scadimento della qualità delle prestazioni ed un proliferare delle società di professionisti.

Per il privato l'impatto è più lieve dato che da tempo ci eravamo abituati a forme di concorrenza più o meno (spesso meno) deontologicamente corrette. Come ovviare a tutto ciò? Dato che il problema non può essere affrontato dall'alto vediamo almeno di organizzarci dal basso.

Lo spunto ci è dato dai quaderni in corso di ultimazione da parte della Commissione Interregionale di Firenze concernenti i principali aspetti delle problematiche geologiche (fondazioni superficiali e profonde, stabilità dei versanti, modellazione sismica, opere di sostegno, fronti di scavo, etc.) di prossima pubblicazione e divulgazione in tutte le regioni.

Ebbene all'interno di queste problematiche non dovrebbe essere difficile elaborare o derivare delle linee guida (direi un minimo comun denominatore) contenenti il minimo necessario cui attenersi.

Questo dovrebbe (il condizionale è d'obbligo) calmierare le offerte economiche (in modo da renderle almeno congruenti).

L'aggiornamento professionale continuo che la legge 12 novembre n. 183 ha reso obbligatorio, dovrebbe facilitare tale compito.

Altri punti introdotti dalla succitata legge quali l'obbligo di liberalizzare l'accesso alla professione, l'obbligo di assicurazione, quello di istituire organi a livello territoriale diversi da quelli aventi funzioni amministrative per fini disciplinari, la liberalizza-

zione della pubblicità informativa, con ogni mezzo, non penso dovrebbero preoccuparci più di tanto.

Oltre a ciò vi sono sostanziali novità in materia di società tra professionisti che devono prevedere **(Rif. Circ. n.347 del C.N.)**:

- a) l'esercizio in via esclusiva dell'attività professionale da parte dei soci;
- b) l'ammissione in qualità di soci soltanto di professionisti iscritti ad Ordini e Collegi *anche in differenti sezioni*, ovvero soggetti non professionisti *soltanto per prestazioni tecniche o per finalità di investimento*;
- c) l'esecuzione dell'incarico solo da parte dei soci professionisti in possesso dei requisiti di legge;
- d) l'esclusione dalla società del socio che sia stato cancellato dall'albo di appartenenza con provvedimento definitivo.

La denominazione sociale dovrà contenere l'indicazione di *società fra professionisti* e le società potranno essere costituite anche per l'esercizio di più attività professionali, ovvero potranno contemporaneamente, sempre che rispettino i requisiti di legge, svolgere prestazioni e attività tipiche di altre professioni tecniche, oltre che quelle del geologo.

*I professionisti soci sono tenuti all'osservanza del codice deontologico del proprio Ordine, così come la società è soggetta al regime disciplinare dell'Ordine al quale risulta iscritta*, ovvero si afferma in maniera netta la sottoposizione delle neocostituite società alla vigilanza e al controllo degli Ordini Professionali sia per quanto concerne i singoli soci, sia come società nel loro complesso.

E' prevista quindi, l'iscrizione della società in quanto tale all'Albo Regionale.

Questa è una vera novità.

E' facile prevedere in futuro un pullulare di queste società che offrono il loro prodotto "chiavi in mano". La geografia del lavoro professionale è destinata a modificarsi; un po' come quello che è successo quando i supermercati hanno fagocitato i piccoli negozi rionali. Non dimentichiamoci che la realtà della nostra professione è formata da studi professionali costituiti da singoli o da pochi professionisti. La domanda che mi pongo è: ciò porterà una maggiore qualità del prodotto professionale?

Questo aiuterà i giovani geologi a trovare occupazione e a quali condizioni?

Permettetemi di dubitare.

**Maurizio Zaghini**